



PINKWASHING

Il pinkwashing, conosciuto anche come rainbow-washing, indica un'organizzazione, un ente o un'azienda che sostiene i diritti LGBTQIA+ o utilizza i loro simboli come strategia di marketing o comunicazione esterna, mentre le loro politiche, strutture e processi reali potrebbero non essere in linea con tali valori. Si tratta dell'adozione di gesti superficiali di sostegno per la comunità LGBTQIA+ mentre, potenzialmente, si ignora o legittima la violenza contro i diritti o le persone LGBTQIA+.

PRIDE

Il sostegno al Pride negli ultimi anni ha spinto molti dei più grandi marchi del mondo a utilizzare la bandiera arcobaleno in pubblicità, loghi, vetrine e persino prodotti. Tuttavia, quando la parata si conclude e i festeggiamenti terminano, lo stesso offerto da per la maggior parte del sostegno offerto da quei marchi che si dichiarano presumibilmente LGBTQIA+ friendly.



IL PINKWASHING È RAPPRESENTATO DA **POLITICHE CONTRADDITTORIE** COME:

- Sfruttare le identità LGBTQIA+ per obiettivi di marketing** o di pubbliche relazioni, senza trattare questioni sistemiche o promuovere cambiamenti significativi in un'organizzazione o in un'azienda.
- Dare precedenza al profitto** rispetto al supporto autentico per diritti e inclusione delle persone LGBTQIA+.
- Non affrontare le regole interne** o le pratiche che favoriscono la discriminazione o l'esclusione all'interno dell'organizzazione o azienda.
- Ignorare il feedback** o le preoccupazioni dello staff o delle comunità LGBTQIA+.
- Aziende e organizzazioni che forniscono supporto a partiti politici contrari ai diritti LGBTQIA+, o fanno **lobbying** contro leggi antidiscriminatorie.
- Utilizzo di procedure di produzione in paesi che non rispettano i diritti fondamentali** delle persone LGBTQIA+.
- Condurre campagne Pride in maniera selettiva**, trascurando i paesi in cui i diritti LGBTQIA+ non sono riconosciuti.

